

A tre anni dall'approvazione del progetto

Stop alla piattaforma galleggiante nella Darsena

COSTANZA CAVALLI

■ Forse qualcuno ricorda che esisteva un progetto per una piattaforma galleggiante in Darsena, era partito nel 2016, dopo la demolizione dei barconi-ristoranti sul Naviglio Pavese. Poi se ne è persa traccia, lo abbiamo scrit-

to a dicembre, e ora scopriamo che è tutto da rifare. Per ora, e a spanne per i prossimi due anni, i residenti che temono l'avvento di una nuova movida spacca timpani sulla darsena, possono star tranquilli: la zattera non si fa perché, informano dall'assessorato al Demanio, «la società vincitrice del bando ha rescis-

so volontariamente il contratto» con il Comune. Il motivo? I vincoli imposti dalla gara erano troppo coercitivi. Ovvero, Aadv-Entertainment e Seel Events - le società vincitrici del bando, che avevano dichiarato di volere un palinsesto (...)

segue → a pagina 34

Approvata tre anni fa e mai installata

Una piattaforma fantasma sulle acque della Darsena

Vincoli e ricorsi, la società vincitrice del bando rinuncia al progetto Il Comune prepara la seconda gara pubblica, i tempi si allungano

segue dalla prima

COSTANZA CAVALLI

(...) che seguisse «la programmazione del Comune sulle settimane tematiche, dal Fuori Salone a Book City fino alla Moda e Piano City» - non sarebbero riuscite a fare quello che volevano fare.

La storia è andata più o meno così: il Comune lanciò la gara per assegnare il progetto, una zattera gigante da 24 metri per 7, per un totale di 168 metri quadrati da ancorare sul lato di via Gorizia, a poche centinaia di metri di distanza, verso nord. Nel dicembre 2017 vinse il bando una società, l'Ati, Associazione temporanea di imprese, costituita dalle società Aadv-Entertainment e Seel Events. Un contratto di due anni, un affitto da 100mila euro (la base d'asta fissata da Palazzo Marino era di 53.283 euro), da aggiungersi ai canoni dei singoli eventi. Venne annunciata l'apertura per la primavera 2018. Non avvenne. Ad ago-

sto 2018 si disse che la costruzione sarebbe stata completata tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, in tempo per il mercatino di Natale della Darsena.

LE PROTESTE

Nel frattempo, tra le proteste dei residenti e le rimostranze del Comitato Navigli, nell'ottobre dell'anno scorso una residente del quartiere ha presentato ben otto ricorsi contro l'installazione, quattro al presidente della Repubblica e quattro al Tribunale amministrativo regionale.

La ricorrente contestava la delibera del Comune e le gare fatte dall'amministrazione. L'Avvocatura comunale, quindi, si costituì in giudizio di fronte al Tar per contrastare i ricorsi. Il Comune disse che il bando aveva clausole molto rigide e tentò di rabbonire i residenti e i commercianti della zona: gli eventi sulla struttura non avrebbero potuto sfiorare le otto di sera nei giorni feriali e le 23 in quelli festivi e prefestivi, con

un massimo di ottanta eventi l'anno. E nessun concerto. I paletti vennero fissati nel bando di gara dall'assessore al Demanio Roberto Tasca: niente «movida selvaggia» sulla piattaforma.

BUROCRAZIA

Proprio quello che invece, a tutt'oggi, teme il Comitato Navigli: «Sono anni che facciamo sopralluoghi e relazioni che mandiamo a istituzioni, polizia e carabinieri, ma la situazione qui non è mai migliorata», ci informa Gabriella Valassina, rappresentante storica del Comitato, «quest'estate hanno solo notificato l'ordinanza, su imitazione di una ana-

loga della scorsa legislatura, che vieta l'uso di bottiglie e bicchieri di vetro per la strada, ma è una misura che necessita di controlli puntuali altrimenti non viene rispettata. E ho ricevuto da numerosi residenti lettere e fotografie della pessima condizione delle strade durante i fine settimana».

«Il problema qui», prosegue, «è che la frequentazione eccessiva rende il quartiere invivibile per i residenti, dimentica le caratteristiche monumentali del luogo e le sue evidenze storiche, e trasforma la zona in uno spazio solo commerciale. La piattaforma, cui



noi ci siamo da sempre opposti, sarebbe solo una dependance della movida». La zattera, intanto, non è affondata, si è solo impantanata: «Abbiamo ricevuto due proposte diverse da due altri soggetti», dichiara l'assessorato, «ma bisognerà fare un nuovo bando per vagliarle e quindi dovremo riaprire l'iter». «Visto che lo spazio interessa, comunque, il progetto rimane aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto sfumato

La vicenda

LA STRUTTURA

■ La piattaforma galleggiante sarebbe dovuta essere realizzata a Venezia, di colore verde, perché così vuole la Soprintendenza per richiamare il riflesso dei Navigli. Di 24 metri per 7, per un totale di 168 metri quadrati, sarebbe un'isoletta commerciale appaltata agli sponsor, perché i soldi dei privati sarebbero dovuti servire a finanziare iniziative e eventi della zona

PROCEDURA

■ La gara per lo spazio galleggiante si era conclusa a dicembre 2017 ed era stata vinta da Aadv e Seed Events, che avevano già organizzato il Darsena Village Christmas nel 2015, nel 2016 e l'anno scorso, con offerta di 100mila euro per il canone annuo, quasi il doppio della base d'asta fissata dal Comune a 53.283 euro

